

# Allarme per il surriscaldamento del pianeta: il progetto del Centro biodiversità di Cagliari

## Sfida glaciale per fermare il deserto

### Specie vegetali a rischio: in Marocco una banca del freddo

**In Sardegna rischia di scomparire il tasso. Resiste nel Gennargentu e nel Supramonte.**

DI STEFANO LENZA

**D**a una parte i catastrofisti, quelli che i ghiacciai si stanno sciogliendo e presto finiremo tutti sott'acqua. Dall'altra gli scettici, quelli che non è vero niente, nulla cambia e nulla cambierà. Opinioni a confronto tra opposti estremismi. In mezzo osservatori senza pregiudizi che registrano, confrontano, studiano. E dicono che il mutamento climatico è già avvenuto senza disastri da copione cinematografica ma con tanti piccoli lutti vegetali. Altra faccia della medaglia delle sempre più frequenti lunghe estati. Dietro i bagni a novembre e le fioriture anomale c'è però una natura spiazzata e incapace di adattarsi a trasformazioni troppo rapide. «Nell'ultimo secolo la temperatura si è innalzata di 1,2 gradi. È un dato oggettivo così come il fatto che le emissioni di anidride carbonica sono decuplicate negli ultimi venti anni», dice il professor Gianni Bacchetta, docente dell'Università di Cagliari e direttore del Centro conservazione biodiversità (Ccb) che cura la raccolta, lo studio e il lascito ai posteri del germoplasma di specie a rischio

di estinzione.

Con altri sedici centri scientifici di Francia, Spagna, Grecia, Malta, Tunisia, Marocco ed Egitto, il Ccb cagliaritano ha messo a punto e sta realizzando il progetto Semclimed, acronimo che sta per semi, clima e Mediterraneo. «Finanziato dall'Unione europea - spiega il docente - ha come obiettivo principale la valutazione degli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità del bacino mediterraneo. Propone inoltre misure di conservazione delle specie e degli habitat minacciati e azioni di sensibilizzazione per favorire la presa di coscienza sulla portata sociale ed ecologica del problema».

In questo settore, il Ccb è all'avanguardia in Italia con la sua banca



Piante tipiche della Sardegna all'Orto botanico

in grado di conservare per secoli il germoplasma a meno 196 gradi. Con il progetto Semclimed offrirà una sorta di

solidarietà verde ad Algeria, Tunisia e Marocco per verificare quali specie sono in estinzione. «In Nord Africa - ricor-

da Bacchetta - il Sahara avanza ogni anno, in alcune aree di decine di chilometri. Un processo di desertificazione che colpisce paesi privi delle risorse economiche e delle conoscenze necessarie per intervenire». Un deficit che gli studiosi cagliaritano cercheranno di colmare. «Con i nostri fondi realizzeremo una banca del germoplasma in Marocco, a Rabat. Porteremo le attrezzature e cureremo la direzione scientifica nella fase di avvio, seguendo contemporaneamente la formazione del personale marocchino e la raccolta del germoplasma delle specie in estinzione, studiando gli effetti provocati dal cambiamento climatico».

Il surriscaldamento del pianeta rischia di provocare una vera

strage vegetale. Le stime dei ricercatori prevedono, nel migliore dei casi, una minaccia di estinzione dal quindicesimo al trentasettesimo per cento delle specie entro il 2050. L'agonia è però già iniziata. «Gli effetti del cambiamento del clima, sono evidenti negli animali e nei vegetali, con la rarefazione di alcune specie o la loro scomparsa», osserva il direttore Ccb. «In Sardegna, ad esempio, colpisce il tasso: il numero è notevolmente diminuito e non si sta più riproducendo, nonostante la vitalità dei semi da noi studiati in laboratorio sia molto alta. Ciò avviene perché in natura non ci sono più le condizioni per la germinazione o sono estremamente limitate. Ancora sussistono nelle aree elevate come il Gennargentu o il Supramonte».

Senza terrorismo ecologico o inutili allarmismi, il centro dell'Università cagliaritano svolge un'importante opera di educazione e divulgazione. Ma è anche un punto di riferimento per gli esperti di questo campo. «Abbiamo elaborato un manuale per la conservazione del germoplasma adottato da trenta istituzioni internazionali e tradotto in francese spagnolo e, presto, in greco, portoghese, catalano e inglese. Finanziato dall'Apat, l'agenzia del ministero dell'Ambiente verrà ufficialmente presentato il primo dicembre, a Roma, dal ministro Pecoraro Scanio».

#### TRIBUNALE

## Sei giorni di sciopero per gli avvocati

La settimana di sciopero è confermata: da domani il palazzo di giustizia si blocca. Gli avvocati cagliaritano, (quasi) nessuno escluso, incroceranno le braccia fino a sabato. «Siamo abbastanza nervosi», confermano i legali.

Il decreto Bersani non gli va proprio giù, tanto che hanno deciso di «impegnarci a spiegare ai cittadini come agire contro lo Stato italiano

in caso si trovino ad avere a che fare con processi troppo lunghi, in modo da essere risarciti». Inoltre, da mercoledì a venerdì, nella biblioteca del consiglio dell'ordine «alcuni avvocati forniranno consulenze gratuite a chiunque ne abbia bisogno». Per finire, «ci sarà un incontro pubblico per spiegare i problemi causati dalla legge Bersani».

#### COOPERATIVA EMERA

## Artisti al Terrapieno, oggi le premiazioni

Prosegue la estemporanea di pittura e scultura "Arte in gara" organizzata dalla cooperativa Emera. La manifestazione, patrocinata dall'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune, è destinata a giovani artisti di età compresa tra gli 11 e i 30 anni. Le opere sono ispirate al tema: "Così i miei occhi vedono la città". La competizione iniziata ieri al Terrapieno in viale Regina Elena, si

conclude oggi alle 13,00. Nel pomeriggio una giuria di esperti, tra artisti e docenti delle discipline artistiche, valuterà le opere in vista della premiazione. Tra i premi in palio: buoni viaggio nelle città d'arte, fotocamere digitali e libri. Al termine della competizione le opere classificate ai primi tre posti in ciascuna delle categorie, saranno donate al medesimo Assessorato. (m. r.)